



# Carrozzeria sostenibile

**A**ttenzione agli sprechi energetici e all'ambiente. Questo è stato da sempre il motto dei titolari di Buferauto, carrozzeria di Sovicille, Siena: l'azienda sorge all'interno di un capannone costruito seguendo i canoni della bioarchitettura e attrezzato con strumenti in grado di minimizzare gli "effetti" dannosi legati al mestiere di carrozziere. In seguito, attraverso *Lifegate*, società nata per promuovere uno stile di vita etico ed ecosostenibile, il titolare Manuel Giuggioli ha aderito, grazie anche al sostegno di Arval, al progetto *Impatto Zero*. Il comportamento sostenibile di Buferauto le ha procurato una menzione di merito, come modello per le carrozzerie, da parte di Arval. Non solo: la Buferauto è stata anche protagonista di uno spot promozionale di presentazione da parte di Arval del progetto *Ecopolis Mobility Point*, prima tappa che porterà alla costituzione di un *network* che avrà l'obiettivo di coinvolgere nell'impegno per una mobilità sostenibile tutti gli attori del mondo *automotive*.

**Una menzione ad un'impresa di autoriparazione da sempre attenta alla "responsabilità sociale"; l'ha attribuita Arval nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto *Ecopolis Mobility Point* che vedrà la nascita di un nuovo *network* di carrozzerie che pensano e agiscono "sostenibile".**



Da sinistra a destra: Cristiano Paolini, direttore operations e marketing Arval, Paolo Ghinolfi, amministratore delegato di Arval, Vincenzo Ferrara, direttore centrale della direzione Supporto, Infrastrutture e Centri di ricerca di Enea e presidente del consiglio comunale di Milano. Tra i relatori c'era anche Simone Molteni, che qui non compare